

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO

29.

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SIGLIENTI**

INDICE

| | Pag. | |
|--|------|---|
| Schema di provvedimento legislativo: Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1945-46 (N. 175) (Discussione) | 259 | La seduta comincia alle 10.30. |
| MOLLE, <i>Relatore</i> - GILARDONI - RICCI - ZIINO - PRESIDENTE - LI GAUSI | | ZIINO, <i>ff. Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato |
| Schema di provvedimento legislativo: Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1945-46 (N. 176) (Discussione) | 261 | Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1945-46 (N. 175). |
| MOLLE, <i>Relatore</i> - ZIINO - RICCI - GILARDONI - PRESIDENTE - LI GAUSI | | MOLLE, <i>Relatore</i> , rileva che questo schema di provvedimento legislativo prevede lo stanziamento di maggiori spese per l'importo di 7.957 milioni |
| Schema di provvedimento legislativo: Autorizzazione al Ministro del tesoro di inscrivere in bilancio le somme richieste dal Governo Alleato per far fronte alle occorrenze delle Forze Armate Alleate (N. 177) (Discussione e rinvio) | 262 | Per il Ministero del tesoro si chiede un aumento di 351 milioni, di cui 300 milioni per fornitura di carta bianca e da lettere e di stampati per le pubbliche amministrazioni. Questa spesa sembra molto forte, ma va considerato il costo attuale della carta e che tutti i Ministeri ne fanno un grande consumo |
| PRESIDENTE - GILARDONI, <i>Relatore</i> - RICCI | | GILARDONI osserva che questa partita di 300 milioni rappresenta il solo credito della Cartiera Milham per forniture già fatte |
| Schema di provvedimento legislativo: Concessione di un contributo straordinario di lire 75,000,000 a favore della Croce Rossa Italiana (N. 186) (Discussione) | 265 | MOLLE, <i>Relatore</i> , segnala poi uno stanziamento di milioni 5,6 per spese casuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. È stato chiarito che si tratta di contributi che la Presidenza del Consiglio distribuisce ad opere assistenziali |
| MOLLE, <i>Relatore</i> . | | GILARDONI fa notare che questa spesa deve aggiungersi ai due o tre milioni di premi |

di operosità per quello che era prima il Ministero della cultura popolare

MOLLE, *Relatore*, passando al Ministero delle finanze, rileva uno stanziamento di 30 milioni per quote devolute ad Enti lirici sui proventi dei diritti erariale e demaniale degli spettacoli

RICCI nota che le ci sono le entrate corrispondenti

MOLLE, *Relatore*, avverte che è stato annunciato che tutta questa materia dovrà essere diversamente regolata, naturalmente a scapito dell'Erario

Nota ancora che per il Ministero delle finanze figura una maggiore spesa di milioni 37,8 per la corresponsione della gratifica natalizia al personale non da ruolo di diverse amministrazioni. Tutta la spesa per la gratifica natalizia è di un miliardo, sicché la variazione in aumento di 37 milioni è una piccola cosa in confronto all'onere che per questo titolo è venuto allo Stato.

Quanto al Ministero dell'istruzione è da notare una spesa di 80 milioni per il restauro ad opere d'arte e a monumenti, in conseguenza di danni bellici. Le richieste per provvedimenti urgenti erano di gran lunga superiori. Il Ministero è stato costretto a richiedere questo aumento per le riparazioni più necessarie.

GILARDONI ricorda che le borse di studio a studenti stranieri in Italia hanno avuto un ulteriore stanziamento di 3 milioni.

ZIINO fa notare che c'è uno scambio con vari paesi esteri.

GILARDONI osserva però che gli Stati Uniti hanno messo i nostri giovani in condizione di non poter andare colà, perché si richiede che partano provvisti da un'eccedenza di valuta così forte da risultare praticamente proibitiva.

RICCI ricorda che ai tempi del fascismo gli studenti stranieri provenivano dai Paesi balcanici, ma adesso non ne vengono più e non sa come se ne possa parlare in questo momento.

MOLLE, *Relatore*, fra le variazioni che riguardano il Ministero dell'interno nota come veramente importante quella di 560 milioni a favore degli Enti comunali, dei quali segnala la tragica situazione.

ZIINO chiede come avvenga la ripartizione

MOLLE, *Relatore*, dichiara che viene fatta dal Ministero stesso, secondo criteri di maggiore urgenza e necessità.

GILARDONI nota che la prevalenza si verifica a favore della Sicilia.

RICCI ne conviene, ma vorrebbe sapere, per esempio, quante dattilografe hanno questi Enti.

PRESIDENTE espone che gli stanziamenti per questi Enti sono fatti in base ad una legge che dispone anche l'integrazione eventuale dei bilanci. I bilanci vengono approvati dall'Autorità tutoria e trasmessi al Ministero che li esamina.

RICCI osserva che tale esame avviene soltanto dal punto di vista formale.

Comunque rileva che le spese di personale stanno aumentando in modo del tutto incontrollato. Una quantità di servizi che prima erano sostenuti da soldati adesso sono affidati a borghesi con alti stipendi. Ricorda che già 25 anni fa, quando era Sindaco di Genova, vi fu un'agitazione perché si pretendeva che questi servizi non fossero più affidati ai ricoverati, ma a personale estraneo retribuito.

Sono questioni che risorgono ed è necessario che il Governo faccia attenzione in modo da evitare spese non necessarie.

MOLLE, *Relatore*, sempre a riguardo del Ministero dell'interno, rileva una spesa di 30 milioni per spese politiche segrete, sulle quali ritiene non si possano chiedere particolari.

GILARDONI osserva però che nel periodo fascista il direttore generale della Pubblica sicurezza, Bocchini, aveva chiesto che anche queste spese fossero regolarmente controllate da un referendario della Corte dei conti e da altri funzionari.

MOLLE, *Relatore*, segnala anche 15 milioni per spese di propaganda d'italianità, destinate soprattutto per la Venezia Giulia.

Quanto al Ministero della guerra rileva una prima grossa assegnazione in aumento di 1.250 milioni per lo smunamento del territorio nazionale. Le previsioni si aggirano intorno ai 15 miliardi. Per ora il Ministero si limita a chiedere un aumento che è giustificato dalle necessità più urgenti.

RICCI crede di ravvisare un'eccessività anche in questo caso, perché i contadini già provvedono per proprio conto allo smunamento e perché col trascorrere del tempo le mine perdono di pericolosità, alterandosi con le piogge la carica esplosiva.

MOLLE, *Relatore*, indica che per il Ministero della guerra si richiede un aumento di spesa di 6.756 milioni, mentre per il 1947 si prevede che la cifra occorrente per il Ministero medesimo raggiungerà i 100 miliardi. Giudica enormi tali assegnazioni, poiché, data la situazione attuale, non si capisce da che cosa provengano queste spese.

GILARDONI consente, non essendovi infatti un esercito in attività, qualunque ne sia il regime tecnico organico

MOLLE, *Relatore*, aggiunge che per la Marina si richiede un aumento non spiegabile, di 11 milioni.

LI CAUSI suggerisce di domandare ufficialmente informazioni a nome della Commissione.

PRESIDENTE osserva che fu espresso un voto in tal senso

LI CAUSI crede ad ogni modo che bisognerebbe fare delle riserve

MOLLE, *Relatore*, avverte infine che le assegnazioni di fondi in conto residui per il pagamento di spese di decorso esercizi finanziari importano 516 milioni, secondo le giustificazioni date nella relazione ministeriale

PRESIDENTE ritiene che la Commissione possa dare parere favorevole al provvedimento legislativo, con la raccomandazione accennata, richiamandosi a quella fatta in altra occasione, per una severa revisione dei bilanci militari.

RICCI crede che nell'inviare la raccomandazione si potrebbe chiedere che fossero indicati gli stanziamenti totali derivanti a ciascun capitolo dopo l'approvazione delle maggiori spese richieste

PRESIDENTE osserva che anche questa richiesta è stata fatta, ma senza risultato, atteso il lavoro enorme che ne verrebbe per gli uffici.

RICCI insiste, poiché la Ragioneria dello Stato deve ben sapere quanto era stato già stanziato, e quindi fa presto a precisare la cifra definitiva dopo l'aumento. Senza di ciò non si riuscirà mai ad avere un'idea precisa

PRESIDENTE propone che secondo i desideri manifestati dalla Commissione il parere sia espresso nei seguenti termini

« La Commissione esprime parere favorevole e, richiamandosi ai voti già espressi nella seduta del 20 dicembre 1945, in occasione di altro provvedimento concernente variazioni agli stati di previsione (n. 62), rinnova voti

1°) perché, in considerazione della situazione attuale del Paese e delle gravi condizioni del bilancio statale, siano contenute nei più ridotti limiti le spese di carattere militare,

2°) perché la richiesta di nuovi stanziamenti sia corredata dal riferimento agli stanziamenti precedenti e dalla indicazione dello ammontare complessivo risultante per ciascun capitolo ».

(La Commissione approva — Sono approvati senza discussione i tre articoli dello schema di provvedimento).

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Variazioni agli stati di previsione sulla spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1945-46 (N. 176).

MOLLE, *Relatore*, espone che col provvedimento si chiede un aumento da assegnazioni per maggiori spese nell'importo di lire 5,632,370,000, compresa la spesa di 300,000,000 per l'acquisto, la rinnovazione e riparazione di automezzi per l'Esercito

La spesa maggiore è rappresentata da milioni 1,450 per il Ministero dell'interno, a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti comunali di assistenza. La situazione di questi enti è veramente fallimentare e il Ministero dell'interno è costretto ad assumere su di sé gli oneri che graverebbero invece su di essi.

Bisogna inoltre aggiungere un ulteriore contributo di 275 milioni a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

ZIINO esprime il timore che tutte queste spese rappresentino pagamenti a vuoto

MOLLE, *Relatore*, aggiunge che, secondo informazioni avute, la somma di 275 milioni non copre l'intera spesa di mantenimento dell'Opera maternità e infanzia, perché vi provvede in gran parte l'UNRRA. Quando venisse a cessare questo contributo, la spesa salirebbe ad un miliardo e cento milioni. Crede quindi che sarebbe opportuno richiamare per avere maggiori delucidazioni.

RICCI riferisce un calcolo secondo cui per ogni ricoverato all'ospedale occorrono due persone

MOLLE, *Relatore*, osserva che una spesa maggiore riguardante il Ministero dell'interno è quella di 400 milioni per il rimborso ai comuni per il funzionamento degli uffici di controllo e razionamento dei consumi alimentari e industriali. Ricorda a tale proposito che la Commissione Finanze e Tesoro riunita con la Commissione Agricoltura e alimentazione ebbe già a segnalare l'eccessività delle spese per la raccolta e la distribuzione dei generi razionati, facendo presente l'opportunità di smobilitare enti che in gran parte funzionano a vuoto. Propone che questo voto sia oggi richiamato.

GILARDONI ricorda che si parlò di abolizione degli ammassi, ma si obiettò che non si potevano abolire, perché sarebbero stati licenziati 19 mila impiegati

ZIINO osserva che tale situazione è comune a questi enti non funzionano ed hanno

una pletera d'impiegati assolutamente inconcepibile. È dunque una questione da affrontare con risolutezza e coraggio.

PRESIDENTE nota anche che dovrebbe esserci una gestione speciale per gli ammassi ortofrutticoli, ma però non funziona.

RICCI è d'avviso che il personale licenziato possa essere assunto per altri servizi.

MOLLE, *Relatore*, passando alle assegnazioni per il Ministero della marina, fa rilevare una maggiore spesa di 1,050 milioni per paghe ai lavoratori degli stabilimenti militari marittimi. Anche qui ha l'impressione di pagamenti a vuoto.

ZIINO pensa che sarebbe meglio che questi cantieri passassero all'industria privata.

LI CAUSI è pure d'opinione che la mano d'opera attualmente impiegata negli stabilimenti militari marittimi si potrebbe utilizzare altrimenti.

ZIINO nota che in Sicilia vi è una quantità enorme di carri ferroviari danneggiati che potrebbero ripararsi negli arsenali.

GILARDONI osserva che forse mancano le materie prime, il ferro e il legname.

ZIINO, non crede, poiché si possono costruire carri nuovi col materiale di quelli demoliti.

MOLLE, *Relatore*, segnala infine un'assegnazione di 300 milioni destinata alla liquidazione di spese dipendenti dalle passate vicende belliche, e spiega che si tratta della rottura di contratti stipulati durante la guerra.

GILARDONI crede che sia necessario raccomandare una attenta revisione e la massima economia.

PRESIDENTE propone una raccomandazione formulata nei seguenti termini:

« La Commissione esprime parere favorevole

richiamandosi poi al voto già espresso nella seduta del 5 aprile 1946 circa il provvedimento concernente l'anticipazione di fondi all'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (n. 155) ed in rapporto alla maggiore assegnazione di 400,000,000 iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1945-46, raccomanda ancora che siano contenute nei più ridotti limiti le spese inerenti al funzionamento di uffici preposti al controllo ed al razionamento dell'alimentazione »

(La Commissione approva — Sono approvati senza discussione i due articoli dello schema di provvedimento)

Discussione e rinvio dello schema di provvedimento legislativo: Autorizzazione al Ministro del tesoro di inscrivere in bilancio le somme richieste dal Governo Alleato per far fronte alle occorrenze delle Forze Armate Alleate (N. 177).

PRESIDENTE in sostituzione del Consultore Scoca, impossibilitato ad intervenire, avverte che su questo provvedimento riferirà il Consultore Gilardoni.

GILARDONI, *Relatore*, nota che sotto il mero aspetto contabile lo schema di provvedimento legislativo rivela dei punti essenziali, sui quali crede utile soffermarsi.

Pone in rilievo la premessa dello schema in esame, secondo cui la Commissione dovrebbe esprimere parere circa un provvedimento sul bilancio italiano per la « iscrizione » nel bilancio stesso di somme (così testualmente) « richieste dal Governo alleato per far fronte alle occorrenze delle Forze armate in Italia ».

Dalla stessa relazione ministeriale risulta che tale provvedimento è la conseguenza « di accordi intervenuti con i Governi alleati » e tali accordi, sempre a detta del Ministro, avrebbero mirato a provvedere affinché tutte le qualificate *emissione di lire* vengano unificate sotto l'autorità del Governo alleato », il che avrebbe dovuto avvenire anche a riguardo delle am-lire « effettuate finora (cioè fino al marzo 1946) dal Governo militare alleato ».

Senza attendere al contenuto degli accordi che si dichiarano già intervenuti e di un ulteriore accordo dell'aprile 1946, che la relazione ministeriale dichiara riguardare « le modalità di attuazione ed i dettagli supplementari » e che « saranno definiti di comune intesa tra la Sottocommissione alleata, il Ministro del tesoro e la Banca d'Italia », il Relatore osserva che trattasi di un provvedimento che viene sottoposto alla Consulta in via postuma, perché il provvedimento di esenzione porta la data del 20 febbraio 1946 e tende a regolare tre punti: il primo la competenza all'iscrizione in bilancio da parte del Ministro del tesoro, il secondo la competenza implicita all'approvazione di accordi novativi delle clausole preesistenti e il terzo all'attuazione di tali accordi nei riflessi dell'emissione delle così dette am-lire, che dovrebbero da oggi essere sostituite da moneta circolante italiana.

Il Relatore dà lettura del testo degli articoli 23 e 33 dell'armistizio 8 settembre 1943 e dell'articolo 17 del cosiddetto Promemoria Mac Millan del 24 febbraio 1945. Riassume

inoltre le risultanze due pubblicazioni alleate la prima delle quali fu distribuita nel testo italiano verso il giugno 1945, col titolo di « Resoconto delle attività svolte dal Governo alleato e dalla Commissione di controllo per la parte attinente alle am-lire e alle provviste in natura », la seconda, del maggiore Cook T D, dal titolo « The history of Allied Finance Agency », che presenta dati e cronache interessanti, relative all'argomento in discussione e che possono così riassumersi a) l'A M F A, poi A F A (e la sostituzione del titolo ha particolare significato), era un istituto militare la cui attività si inquadra nelle operazioni di guerra e di occupazione militare, b) la chiusura dell'A F A. avrebbe dovuto avere la sua conclusione in un rendiconto di cui il maggiore Cook aveva predisposto lo schema.

Deriva da ciò che il presupposto di emissione di moneta alleata in Italia (*spearhead* poi am-lire) erano la guerra e l'occupazione militare, non la cessazione di operazioni contro chiunque sostenute dagli Alleati in Italia, il tutto poi avrebbe dovuto presuntivamente cessare col ripristino del Governo nazionale.

E il Relatore pone in rilievo che la dichiarazione Cook a tale riguardo conferma che del rendiconto sulle am-lire « si dovrà tener conto per riportarlo al tavolo della pace ».

Dopo il luglio 1945 si rendono pubbliche notizie circa le am-lire. I tre ministri Soleri, Ricci e Corbino hanno indicato le emissioni di am-lire in miliardi 68, 81, 98, ma si è ben lungi dalla persuasione che queste cifre (a prescindere dalla loro realtà che parte da dati alleati e che gli Alleati stessi confessano non sicuramente accertabile) esauriscano le conseguenze finanziarie tra l'Italia e gli Alleati, su cui ebbero ad influire e i rapporti cogli Stati Uniti, secondo l'apertura di credito Roosevelt e i successivi rapporti coll'U N R R A.

Quello che appare sicuro è che, col provvedimento di bilancio autorizzati per i provvedimenti del Ministro del tesoro, si apre un nuovo periodo di una regolazione di moneta destinata alle Autorità alleate in Italia, di cui, allo stato degli atti, non si conosce la limitazione di destinazione e l'entità presuntiva o la durata, il che è particolarmente grave nelle presenti circostanze delle finanze italiane.

Il Relatore non crede che in tali condizioni la Commissione possa emettere un parere *ex informata conscientia* e che la sanatoria di bilancio non risolva la gravità sostanziale dell'impegno.

Il Ministro proponente ha provocato il decreto legislativo Luogotenenziale 20 febbraio 1946 allo scopo di ottenere un titolo di legitti-

mazione di una spesa e del modo per farvi fronte, col mezzo anche di far cessare l'emissione in Italia di am-lire, come era da lungo tempo auspicato.

Con tali finalità, che sono di pura natura contabile, la Commissione Finanze e Tesoro non è posta in condizioni di conoscere il titolo legittimo della spesa, cioè il testo degli accordi del gennaio 1946 e il testo dell'accordo successivo (se intervenuto posteriormente) per l'attuazione degli accordi precedenti.

Il Relatore crede quindi che la Commissione debba chiedere al Governo di essere posta in condizione di conoscere il testo degli accordi e delle norme di esecuzione, senza di che il parere della Commissione stessa non sarebbe motivato.

E ciò non costituisce soltanto una richiesta di motivazione, ma un rilievo di responsabilità, in quanto cogli accordi del gennaio 1946 furono presuntivamente ampliati i limiti dell'armistizio colla giustificazione delle richieste di somme (am-lire o moneta italiana non importa) di cui i Governi alleati si riservano la discrezionalità di disporre in Italia.

In tali condizioni il Relatore propone che la Commissione chieda al Ministro del tesoro la comunicazione degli accordi del gennaio 1946 fra Governi alleati e Governo italiano e di quelli successivi, se stipulati, coll'intervento della Banca d'Italia.

Chiede inoltre l'indicazione delle cifre di prestazioni di carta moneta italiana agli Alleati dal gennaio all'aprile 1946, saldate o tuttora in am-lire o in carta moneta italiana.

Né crede che la domanda di giustificazione del provvedimento legislativo possa trovare resistenza nel fatto che trattasi di documenti non ancora destinati alla pubblicità. L'esperienza ha insegnato costantemente che il testo di accordi o di documenti relativi ai rapporti fra l'Italia e i Governi alleati è stato palesato e pubblicato a cura dei Governi alleati e contemporaneamente tenuto riservatissimo dal Governo italiano.

Nella specie, inoltre, il Relatore espone di aver inviato al Presidente della Commissione Finanze e tesoro, fin dal 4 corrente, preventivo avviso circa la proposta che il Relatore stesso avrebbe fatto alla Commissione della Consulta per la comunicazione preventiva dei documenti da cui il provvedimento in esame avrebbe preso titolo. In linea subordinata e quanto meno il Relatore ha fatto richiesta di intervento del Ministro del tesoro alla seduta della Commissione della Consulta allo scopo di spiegazioni orali.

PRESIDENTE conferma di aver ricevuto la lettera dell'Onorevole Gilardoni e di averne subito informato il Ministero. Ma purtroppo né il Ministro né il Sottosegretario sono a Roma e quindi non avrebbero potuto intervenire alla presente riunione.

Osserva poi che lo spirito del provvedimento è molto semplice, c'è un accordo di massima in base al quale gli Alleati non emetteranno più am-lire, quindi all'emissione per conto degli Alleati provvederà la Banca d'Italia con biglietti nazionali, ciò che implica la necessità per il Tesoro di essere autorizzato a rifondere la Banca stessa. Di fronte a questa situazione, la Commissione può chiedere chiarimenti, ma non può mettersi in una posizione di rigida opposizione. D'altra parte questa necessità deriva dall'armistizio. L'unico punto del quale, a suo ricordo, si discusse molto anche prima d'ora, era la necessità di controllare l'emissione delle am-lire. Gli Alleati emettevano le am-lire non solo per pagare gli stipendi agli ufficiali ed ai soldati, ma anche per pagare le requisizioni alle quali procedevano. L'armistizio, per quanto riguarda le requisizioni non è chiaro dice che l'Italia deve mettere a disposizione tutte le sue risorse, ma non dice che lo debba fare gratuitamente. Lo stanziamento in bilancio di una data somma poteva pregiudicare le richieste che eventualmente si potrebbero avanzare in occasione delle trattative di pace.

GILARDONI, *Relatore*, ricorda un precedente nell'apertura del credito Roosevelt di 54 miliardi. Le am-lire infatti sono servite non soltanto per le spese di occupazione, ma anche all'acquisto di merci che venivano esportate.

Avverte che le somme corrispettive sono state pagate, non solo, ma essendo stato in un primo tempo stabilito un prezzo provvisorio, ora si sta liquidando la differenza.

Avverte che sono state pagate, non solo, ma essendo stato in un primo tempo stabilito un prezzo provvisorio, ora si sta liquidando la differenza.

RICCI nota che si tratta di tutto un rapporto di debiti e di crediti con gli Alleati, basato sulle condizioni di armistizio.

Oltre alla circolazione dei biglietti della Banca d'Italia di cui conosciamo il volume, c'è quindi anche la circolazione delle am-lire. Ma oltre ad emettere le am-lire, gli Alleati ci obbligavano a fare dei pagamenti, per esempio di requisizioni, anche con nostre lire somme che pure figurano in bilancio.

Oltre alle am-lire, la cui circolazione nel novembre 1945, quando egli era ancora Ministro, si aggirava sugli 81 miliardi, c'erano an-

cora altre causali di spese che facevano salire la somma a 121 miliardi.

Di contro ci sono i crediti italiani all'estero che a quell'epoca erano calcolati — forse con una larghezza eccessiva — in 374 miliardi. Questo sistema di chiedere molto per ottenere poco può andare con le Nazioni latine, ma non va bene con gli anglo-sassoni, i quali preferiscono che si sia sinceri e poi non si discuta più.

Ora qui si tratta in parte di regolare questo accordo per il quale invece delle am-lire si emettono lire italiane, che naturalmente bisogna contabilizzare. Che questo accordo per emettere lire italiane invece delle am-lire sia opportuno, è evidente anzitutto perché si ha un maggiore controllo e si ovvia all'inconveniente dei biglietti falsi, dato che è più facile falsificare le am-lire che non le lire nostre. Ricorda a tale proposito le discussioni che si ebbero con gli Alleati per le am-lire false, di cui essi pretendevano che dovesse rispondere il Governo italiano. Anche per troncare queste discussioni, era opportuno cessare l'emissione delle am-lire, dato che sostanzialmente non c'è alcuna differenza tra il fatto che si emettano am-lire o si consegnino, a richiesta, biglietti nostri.

Lo ha stupito sentire dal Relatore, che la circolazione delle am-lire aumentava con un ritmo di 6 miliardi al mese, mentre quando egli era Ministro del tesoro l'aumento era di 2 miliardi al mese.

GILARDONI, *Relatore*, osserva che il controllo dell'emissione era ed è molto difficile. Fino a quando funzionava la cosiddetta A F A, c'era per lo meno una parvenza di controllo, ma poi le emissioni sono andate via via crescendo e senza ufficio di contabilizzazione.

Per quanto riguarda le rimesse dei dollari dall'America, a cui accennava l'Onorevole Ricci, l'operazione di accreditamento ha dato ai nostri connazionali colà residenti la sensazione che il loro denaro non veniva accreditato utilmente, anche per ragioni di valuta, ai rispettivi destinatari. È cominciata allora la sostituzione degli invii di merci rispetto alle rimesse in dollari.

Non ha mancato di far presente a chi di dovere questi elementi, ma gli sembra che i rilievi a tale riguardo siano stati accolti con sufficiente ponderazione.

È da notare poi che le am-lire hanno avuto destinazioni non certo previste dall'armistizio con esse sono state pagate anche le spese di occupazione delle truppe polacche e brasiliane, e perfino quelle delle truppe alleate in

Corsica, con esse è stato pagato anche l'olio e il grano portati agli ammassi

RICCI riconosce che in tutta questa materia c'è un disordine enorme una molteplicità di uffici alleati sono in comunicazione con sei o sette uffici italiani dipendenti dai vari Ministeri, tra i quali manca il necessario coordinamento.

Sarebbe quindi questo il momento opportuno per invocare una chiarificazione più aggiornata possibile, dei rapporti di debito e credito fra noi e gli Alleati per ovviare alle spese di occupazione.

Aggiunge poi di aver sempre sostenuto che l'aumento della circolazione non è in stretta relazione con l'aumento dei prezzi. Quanto ha detto il Relatore, cioè che la circolazione delle am-lire è aumentata con un ritmo di 5-6 miliardi al mese, mentre i prezzi — come ha dichiarato il Ministro del tesoro — sono ribassati, conferma in pieno la sua tesi. È chiaro quindi che un aumento di circolazione si può anche fare, senza andare incontro al-

l'inflazione, qualora per contro ci sia un aumento degli affari e delle necessità di vita.

PRESIDENTE propone di rinviare la discussione dello schema di provvedimento legislativo ad una riunione cui possa intervenire anche il Ministro del tesoro.

(Così rimane stabilito)

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Contributo straordinario di lire 75,000,000 a favore della Croce Rossa Italiana (N. 186).

MOLLE, *Relatore*, illustra la portata del provvedimento in base alla relazione ministeriale e propone parere favorevole

(La Commissione consente — I due articoli dello schema di provvedimento sono approvati senza discussione)

La seduta termina alle 11.45.

